

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555



Da sinistra, Fabio Dadati, Giuseppe Rasella, Ezio Vergani, Ilaria Bonacina e Giuliano Caramella



La sede leccese della Camera di Commercio

Ai per le imprese Tutor tecnologici e rimborsi all'85%

Camera di Commercio. Progetto pilota di sistema con università e associazioni di categoria. Servizio one to one, l'azienda sosterrà il 15% dei costi

LECCO
MARTA COLOMBO
Le imprese lariane puntano sull'intelligenza artificiale. È stata infatti presentata lunedì mattina, presso le sedi camerali dei due capoluoghi, la nuova iniziativa di sistema coordinata dalla Camera di commercio di Como e Lecco: un progetto nato dall'ascolto dei bisogni delle imprese e da un confronto con le rappresentanze datoriali di tutti i settori economici. L'obiettivo è chiaro: trasformare l'AI da "concetto astratto" a "reale fat-

tore di crescita". Per farlo, l'ente camerale ha stanziato 200mila euro, a cui si aggiungono altri 100mila euro apportati direttamente dalle associazioni di categoria del territorio. Un investimento complessivo di 300mila euro per una fase sperimentale, che punta a incidere direttamente sulla competitività dei processi aziendali. Il progetto non si limita al supporto finanziario, ma mette a sistema le eccellenze accademiche e tecnologiche del territorio. ComoNext, centro di

trasferimento tecnologico e incubatore certificato Ministero delle Imprese e del Made in Italy, opererà infatti in stretta collaborazione operativa con il Polo di Lecco del Politecnico di Milano, grazie anche al confronto con il prorettore Marco Tarabini e con il professor Manuel Roveri, e con la sede comasca dell'Università degli Studi dell'Insubria. Questa "triade" dell'innovazione garantirà l'elevato livello qualitativo della fase di assessment nelle aziende. Il presiden-

te della Camera di commercio di Como e Lecco, Ezio Vergani, ha sottolineato la natura strategica dell'iniziativa, insieme a Davide Riva (Confartigianato Lecco), Fabio Dadati, Giuseppe Rasella, Ilaria Bonacina, Giuliano Caramella e Rodolfo Mazzucotelli (Coldiretti Como-Lecco).

La sfida
«L'intelligenza artificiale rappresenta la vera sfida competitiva dei prossimi anni - ha osservato Vergani - L'obiettivo di questo progetto non è quello di distribuire risorse, bensì di accompagnare le nostre imprese in un percorso di innovazione concreto e misurabile. Grazie alla forte e determinante sinergia con le associazioni di categoria e alle competenze delle eccellenze universitarie del territorio, mettiamo a disposizione del tessuto economico lariano strumenti utili per trasformare l'AI da concetto astratto a reale fattore di crescita aziendale».

L'iniziativa lariana punta tutto sull'operatività: il servizio di supporto reso disponibile alle imprese si concretizza in un'azione diretta "sul campo". Il cuore del progetto è l'assessment "one-to-one": esperti qualificati entreranno direttamente nelle aziende per mappare i processi e indi-

Il dettaglio

L'accordo cruciale con gli atenei

L'apporto del mondo universitario è considerato dal presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, Ezio Vergani, un pilastro imprescindibile per la riuscita dell'operazione: «Certamente è una collaborazione indispensabile, perché loro garantiscono la parte scientifica; quindi, sono molto soddisfatto che ci sia stata la visione sia del Politecnico di Lecco sia dell'Insubria, oltre a ComoNext, che tra l'altro è un'associazione di riferimento della Camera». In termini di impatto atteso, l'ambizione è quella di creare una consapevolezza diffusa e radicata: «Noi vorremmo avere tutte le aziende con una conoscenza notevole dell'uso dell'intelligenza artificiale - ha chiosato il presidente Vergani - Ci siamo comunque posti come traguardo di arrivare a un centinaio di aziende: in tal caso, saremo molto contenti». M.CO.L.

viduare dove l'AI può fare la differenza. Il risultato finale per l'imprenditore sarà il rilascio di uno studio di fattibilità che definisce chiaramente tempi, costi e soluzioni tecnologiche coerenti con le necessità della singola realtà produttiva.

Rimborso

L'aspetto economico è strutturato per abbattere le barriere all'entrata. Il costo sostenuto da ciascuna impresa per la fruizione dello studio di fattibilità sarà rimborsato quasi integralmente: 70% a carico della Camera di Commercio di Como e Lecco; 15% a carico della associazione di categoria di riferimento. In questo modo, l'azienda partecipante si troverà a sostenere direttamente solo il residuo 15% del costo totale, beneficiando però di una consulenza di alto profilo, garantita dai due atenei locali e dal centro di trasferimento tecnologico ComoNext.

Vergani ha poi precisato il target dell'operazione, guardando con particolare attenzione alla spina dorsale dell'economia locale, le Pmi: «Il progetto dell'intelligenza artificiale si propone di diffondere l'utilizzo soprattutto quelle piccole e medie così da avere una conoscenza diffusa in tutto il territorio».

Impatto della guerra L'energia sale del 13%

Lo studio della Cgia

L'attacco all'Iran rischia di costare alle imprese italiane quasi 10 miliardi in più nel 2026 per le bollette energetiche. Lo stima l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, calcolando 7,2 miliardi di rincari sull'elettricità e 2,6 miliardi sul gas, +13,5% rispetto al 2025. Le stime si basano su un prezzo medio annuo dell'energia elettrica a 150 euro per megawattora e del gas a 50 euro, ipotizzando consumi

nel 2025-26 in linea con quelli del 2024. Alla vigilia dell'attacco (27 febbraio), il gas scambiava a 32 euro al megawattora e l'elettricità a 107,5 euro. Al 4 marzo i prezzi erano balzati rispettivamente a 55,2 e 165,7 euro, per poi flettere leggermente. La Lombardia è la regione più colpita con un aumento dei costi energetici di 2,3 miliardi.

Tra i distretti più a rischio rincari quello serico comasco insieme con le piastrelle di

Sassuolo (Modena), il vetro di Murano (Venezia), il prosciutto di San Daniele (Udine), i metalli di Brescia-Lumezzane, le marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige, la calzetteria di Castel Goffredo (Mantova), il cartario di Lucca, il tessile di Biella, i salumi di Parma, i salumi dell'Alto Adige, gli articoli in gomma e materie plastiche (Varese), le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova, il riso di Pavia, il vetro a Vasto (Chieti), la ceramica di Civita Castellana (Viterbo), il polo chimico a Salerno, il polo chimico di Brindisi, il polo siderurgico di Taranto e il petrolchimico di Sarroch (Cagliari).

Choc energetico Gli agricoltori in piazza

La protesta

Il nuovo conflitto in Medio Oriente con l'incubo di un ulteriore choc energetico all'orizzonte rappresenta solo l'ultima delle minacce alla sopravvivenza delle aziende agricole e alla produzione di cibo.

Questa mattina, dalle 10, in piazza Duca d'Aosta a Milano sotto il Pirellone, migliaia di agricoltori e allevatori di Coldiretti Lombardia - tra cui una nutrita delegazione in arrivo dalle province di Como e Lec-

co - si sono dati appuntamento per denunciare «lo scacco in cui si trovano le campagne lombarde».

«Dai prezzi sottocosto alla concorrenza sleale, dalla burocrazia asfissiante ai controlli duplicati, dagli eventi meteo estremi alla fauna selvatica incontrollata, dai risarcimenti lumaca al consumo di suolo sono tanti i problemi irrisolti che le imprese agricole si trovano ad affrontare in una sfida quotidiana per continuare a garantire alimenti di qualità, presidio del territorio,

occupazione, senza perdere redditività», si legge nella nota a Corredo della mobilitazione.

Guidati dal presidente e dal direttore di Coldiretti Lombardia, Gianfranco Comincioni e Giovanni Benedetti - insieme ai presidenti e ai direttori delle federazioni provinciali - gli agricoltori scendono in piazza per chiedere alle istituzioni regionali di agire nei vari livelli decisionali per attuare misure concrete e strutturali. Saranno avanzate anche una serie di proposte di intervento per evitare che lo scacco diventi matto. Per l'occasione sarà allestita un'installazione che mostra visivamente la partita che ogni giorno le imprese agricole devono affrontare. **M. Pal.**